

Allegato 2 – Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

N.B.: Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) Ente proponente il progetto (*)

Provincia di Novara

1.1) Eventuali enti attuatori

--

2) Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente (*) NZ00427

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*) Regionale Piemonte

1° Classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto (*):

NATURA E CULTURA NELLE AREE PROTETTE DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)

**Settore : patrimonio ambientale e riqualificazione urbana.
Area 4 : Salvaguardia e tutela di parchi e oasi naturalistiche.**

6) Durata del progetto (*):

	8 Mesi
	9 Mesi
	10 Mesi
	11 Mesi

X	12 Mesi
----------	----------------

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)*

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)*:

L'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore, con sede a Cameri, gestisce oggi 16 aree protette del quadrante nordorientale del Piemonte, situate sul territorio di 60 Comuni, posti lungo la riva piemontese del Lago Maggiore e del Ticino fino al confine regionale. Isole verdi all'interno di una zona fortemente interessata dalla presenza dell'uomo, le aree presentano caratteristiche diverse e si distinguono per la ricca biodiversità.

Siti che richiedono impegno costante per la tutela del patrimonio ambientale, storico-culturale, architettonico e archeologico, i siti sono anche luoghi ideali, di cui godere in modo rispettoso e consapevole, per momenti di svago nella natura. In molti punti sono a disposizione aree attrezzate e parcheggi per i mezzi a motore, da cui è possibile iniziare escursioni a piedi o in bicicletta su una fitta rete di sentieri e piste ciclabili, verso centri visita e punti di interesse.

Proprio l'esigenza di trasmettere ai visitatori questo originale insieme di valori è la base di lavoro dalla quale è scaturito il progetto che presentiamo.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (*):

Il contesto territoriale

L'area di intervento del progetto è l'intero territorio di competenza del nuovo Ente, frutto di una serie di accorpamenti decisi dalla Regione Piemonte nel corso degli ultimi anni. Si compone di diverse singole aree protette, che non sono in continuità territoriale, distribuite su tutte e quattro le province del quadrante nordorientale piemontese. Per ragioni storiche e geografiche le singole aree possono essere raggruppate in diverse zone, di seguito descritte.

Il Parco del Ticino piemontese

Copre una superficie di 6560 ettari. Si estende lungo la riva nord-occidentale del fiume, dall'uscita dal Lago Maggiore fino al confine con la Lombardia, e comprende parte del territorio di undici Comuni: Castelletto Ticino, Varallo Pombia, Pombia, Marano, Oleggio, Bellinzago, Cameri, Galliate, Romentino, Trecate, Cerano. Insieme al Parco Lombardo del Ticino costituisce l'area protetta fluviale più grande d'Europa, riconosciuta patrimonio mondiale nel circuito MAB-UNESCO ed europeo all'interno della rete Natura 2000. Il Parco presenta una notevole varietà di ambienti, ricchi di biodiversità: il fiume scorre dapprima tra alte rive coperte da boschi e brughiere, per allargarsi poi in un'ampia valle caratterizzata da boschi, prati, coltivi, cascate, mulini, canali, ghiareti e lanche, rami secondari del fiume dove l'acqua scorre lenta tra la ricca vegetazione, rifugio per molte specie faunistiche. Tra gli anfibi è presente il Pelobate fosco, un rospo raro e tutelato. Nel

territorio del novarese è presente il ZSC Baragge di Bellinzago "ITI 1150008".

Le aree protette del Lago Maggiore

Nell'entroterra aronese si colloca il **Parco Naturale dei Lagoni di Mercurago** che copre una superficie di 473 ettari, suddivisa tra i comuni di Arona (Mercurago), Comignago, Dormelletto e Oleggio Castello. A parte piccole aree urbanizzate il territorio del Parco è caratterizzato dalla presenza di prati e pascoli per l'allevamento dei cavalli da corsa, tra cui il Lagone, vero cuore geografico e naturalistico del parco. Il parco presenta notevoli testimonianze archeologiche del periodo golasecchiano, romano e preistorico: il sito palafitticolo preistorico, fonte di preziosi reperti è stato riconosciuto nel 2012 patrimonio mondiale dell'UNESCO.

La riserva naturale di Bosco Solivo si estende su circa 300 ettari in comune di Borgo Ticino, e si presenta come una zona dolcemente ondulata di particolare rilevanza paesistica, quasi totalmente interessata da depositi morenici dell'anfiteatro del Verbano. L'altura del Motto Solivo (377 metri) e la Piana del Muggiano sono ricoperte da pinete, querceti, castagneti e rigogliosi boschi misti. La Preaguzza o Preia Guzzana è un grande masso erratico in serpentino verde trascinato a valle dai movimenti degli antichi ghiacciai, che vantano la tradizione magica legata alla fecondità.

La riserva di Fondo Toce, istituita nel 1990, comprende l'ultimo tratto del fiume Toce e parte della sua piana alluvionale. Dal punto di vista naturalistico gli ambienti di questo genere sono tra i più ricchi e preziosi, anche per la drastica riduzione che hanno subito a causa degli interventi di bonifica. L'istituzione finalizzata alla tutela di un ormai raro ecosistema di zona umida organizza il territorio per la sua fruizione a fini scientifici, didattici, ricreativi e culturali e turistici, consentendo il normale svolgimento delle attività agricole e selvicolturali, valorizzando altresì l'economia locale.

Lungo la riva piemontese del lago maggiore tra Arona e Castelletto Ticino per una lunghezza approssimativa di quattro km ed una superficie di 157 ettari circa, si estende **la Riserva naturale dei Canneti di Dormelletto**. L'area rappresenta uno degli ultimi esempi con quelli della piana di Fondo Toce, di zona di transizione tra terra ed acqua a prevalente vegetazione spontanea, costituita da canneti. Nonostante la massiccia urbanizzazione moderna, conserva scorci paesaggistici interessanti, come il complesso agricolo di Villa Tesio, casa madre dello storico allevamento di cavalli purosangue della razza Dormello – Olgiata.

Le aree protette lungo il Sesia

L'ambiente del **Parco delle Lame del Sesia** è tipicamente fluviale con lame, meandri, specchi d'acqua, boschi, ghiaie e sabbie. Un'oasi naturale in netto contrasto con il paesaggio circostante caratterizzato dalla predominanza della monocoltura a riso. L'aspetto morfologico del territorio è strettamente condizionato dal fiume Sesia, il quale, avendo carattere torrentizio con ampie escursioni tra i periodi di magra e di piena, conferisce all'ambiente un aspetto mutevole e vario. La fruizione è possibile durante tutto l'anno, sia su percorsi attrezzati e autoguidati, sia con specifiche attività didattiche. È inoltre visitabile, su richiesta, il museo ornitologico, presso la sede.

Interamente circondata da risaie, in parte facenti parte della **riserva Palude di Casalbeltrame**, costituisce l'habitat ideale di numerose specie di uccelli acquatici stanziali e nidificanti, nonché luogo di sosta delle specie migratorie che percorrono la fascia tra il Ticino ed il Sesia. Votata dai birdwatcher quale miglior oasi naturalistica

d'Italia nel 20019.

La riserva della Garzaia di Villarboit, situata in posizione distaccata, più a ovest del parco delle Lame del Sesia, si sviluppa su un suolo "baraggivo" e rappresenta un relitto del quercu-carpineto planiziale.

Lungo le rive del torrente Elvo nel comune di Carisio, un'area costituita da boschi naturali ricostruiti con essenze autoctone frammisti a robinieti e boschi golenali con ridotti coltivi costituiti da risaie, si sviluppa **la riserva naturale della "garzaia di Carisio"**. Nel vercellese è presente anche la ZSC/ZPS "IT 1120014" Garzaia del rio Druma gestita dall'ente Parco.

Le aree protette biellesi

La Riserva Naturale della Bessa è situata allo sbocco della Val d'Aosta e alla base delle pendici meridionali delle Alpi Biellesi. Il giacimento aurifero della Bessa si formò da depositi morenici ricchi di oro trasportati dall' espansione dei ghiacciai valdostani avvenuta a partire da 1 milione di anni fa. La presenza su molti di questi massi di incisioni rupestri attesta una intensa frequentazione protostorica. La Bessa è considerata la più importante miniera d'oro romana di età Repubblicana. Due suggerimenti di visita: il sentiero pedonale Ciapei parfundà, e l'imponente e misterioso Roc Malegn. In comune di Cerrione si incontra l'itinerario "storico" del Parco: percorre la parte meridionale della Bessa di grande interesse per il ritrovamento avvenuto nel 1997 di una stele antropomorfa, unico esemplare presente nel biellese.

Il Parco Burcina "Felice Piacenza" è un giardino storico sito nel territorio dei Comuni di Biella e di Pollone, una dolce collinetta a ridosso delle prealpi biellesi. Le origini del parco risalgono alla metà del 1800. Oltre all'aspetto botanico è di particolare rilievo la composizione paesaggistica: un laghetto romantico, le aree prative contornate da boschi come in zona Valfenera, la faggeta del Pian Plà, il viale dei liriodendri, la valle dei rododendri, l'area mediterranea, le viste sulle montagne e sulla pianura che spaziano dal Monviso all'Adamello. La principale attrattiva della Burcina è la collezione dei rododendri che occupa una conca di circa due ettari, e che tra maggio e giugno, durante la fioritura, rappresenta uno spettacolo veramente di eccezione.

Le aree protette delle baragge

Le Baragge, di Candelo, Rovasenda, Piano Rosa, sono a tutela degli ultimi lembi di territorio di brughiera, costituiti da altopiani terrazzati originatisi da depositi fluvio-glaciali accumulatisi nel Pleistocene medio. Un paesaggio, quello delle Baragge, che colpisce immediatamente per la sua semplicità e il suo equilibrio di spazi e forme, per il suo apparire senza confini, esteso all'infinito; un ambiente a tratti sorprendentemente somigliante alla savana africana. Sono le alte pianure biellesi, vercellesi e novaresi ad ospitare questi particolari ambienti, tipicamente in forme di vasti altopiani con quote variabili da 150 a 340 m. le Baragge offrono scorci spettacolari in particolare ad inizio autunno: allo sfiorante e diffuso colore dorato dell'erba si alternano macchie rosa, tipiche del brugo.

Le aree protette del Lago d'Orta

Sito nelle vicinanze del Monte Mesma e prospiciente il Lago d'Orta, il **Colle della Torre di Buccione** rappresenta un aspetto paesaggistico del lago particolarmente significativo anche dal punto di vista boschivo, ed ha alla sommità una torre fortificata, di notevole pregio storico-architettonico, ultimo baluardo di un castello citato su documenti del 1200.

Sulla torre di Buccione è posta una campana per la segnalazione di pericolo: l'ultimo esemplare è del 1600.

Alla sommità del **Monte Mesma**, con una splendida vista sul Lago d'Orta, sorge un complesso monumentale costituito da un convento, edificato nel 1600 sui resti di un castello trecentesco, e alcune cappelle ubicate lungo un percorso processionale. La zona presenta inoltre notevole interesse archeologico con reperti di origine celtica e materiale dell'epoca gallica e romano-imperiale. Le pendici del monte sono ricche di vegetazione ed in particolare di boschi di castagno e di quercia.

Le funzioni della Riserva della Biosfera MAB

Urge ricordare che ogni Riserva ha lo scopo di soddisfare **tre funzioni** complementari:

una **funzione di conservazione** volta alla conservazione dei paesaggi, degli habitat, degli ecosistemi, così come delle specie e della diversità genetica;

una **funzione di sviluppo**, per favorire lo sviluppo economico e umano e generare non solo reddito, ma sostenibilità socio-culturale ed ambientale nel lungo periodo;

una **funzione logistica e di supporto** al fine di far avanzare la comprensione dello sviluppo sostenibile, per assicurare sostegno alla ricerca, monitoraggio e formazione a livello locale, oltre i confini della riserva della biosfera e attraverso lo scambio globale di buone pratiche.

L'analisi dei bisogni

Nonostante la frammentazione geografica e ambientale delle aree protette interessate dal progetto, la presenza di un habitat naturale molto simile ha permesso di definire dei bisogni comuni a tutte le sedi. Di seguito il dettaglio :

Criticità da un punto di vista florofaunistico	
Principali criticità interne	Presenza di specie faunistiche alloctone invasive (cinghiali, nutria, pesce siluro)
Principali minacce esterne	Presenza di fonti d'inquinamento atmosferico e idrico derivanti dall'antropizzazione spinta del territorio circostante
Percorribilità a piedi e in bicicletta	
Chilometri di sentieri risultanti dalla cartografia disponibile	Circa 80 km di sentieri esistenti in gran parte indicati in opuscoli descrittivi e cartine illustrate
Tipologia di segnaletica esistente	Segnaletica con bacheche illustrative dei percorsi e delle caratteristiche del Parco
Numero chilometri di piste ciclabili esistenti	90 in un itinerario principale + altri 50 stimati in itinerari minori
Itinerari ciclabili strutturati	10 itinerari strutturati (il dato è in

	evoluzione, alla luce del "Progetto di Rete ciclabile di interesse regionale" (Deliberazione della Giunta Regionale 27 luglio 2015, n. 22-1903); progetto che vede la "Via del Ticino e del Lago Maggiore" come uno degli itinerari cicloturistici più importanti legati alla VENTO (Torino-Venezia)
Numero aree di sosta per ciclisti	Nessuna specificamente attrezzata

La comunicazione ai visitatori e le attività di animazione culturale

Le singole aree protette sono visitate ogni anno da alcune decine di migliaia di persone, il cui accesso avviene in larga misura spontaneamente a livello individuale e di piccoli gruppi, a parte la fruizione organizzata nell'ambito dell'attività delle visite guidate che comprende principalmente i gruppi scolastici. I punti di più intenso afflusso sono quelli in cui la valle del Ticino è percorsa dalle strade statali e in particolare in prossimità dei ponti che attraversano il fiume. L'afflusso dei visitatori si concentra inoltre in alcuni periodi dell'anno e diventa molto intenso nei giorni festivi della bella stagione. In molte zone sono state realizzate aree di parcheggio per le auto, dalle quali è possibile iniziare diverse escursioni a piedi o in bicicletta. L'affollamento dei visitatori occasionali in aree accessibili in auto si accompagna sovente a comportamenti di "consumo" del territorio che possono provocare conseguenze negative in termini di impatto ambientale.

Un aspetto che l'Ente Parco intende curare è la promozione di un'immagine coordinata per tutte le aree. Grazie ai precedenti progetti molti passi in avanti sono stati fatti, tra i quali da segnalare la realizzazione della **nuova brochure promozionale Natura & Cultura – Guida alle aree protette del Ticino e lago Maggiore**". La brochure è stata presentata ufficialmente nel mese di luglio 2018. Si tratta di una piccola guida a tutte e 16 le aree protette in gestione all'ente : le caratteristiche di tutti i parchi e riserve naturali sono raggruppate in modo efficace in un prodotto cartaceo che, nonostante viviamo ormai nell'era digitale, ha ancora il suo valore e il suo significato. L'iniziativa è stata realizzata con ATL Provincia di Novara per una valorizzazione in chiave turistica coordinata di questo territorio. Tra le informazioni contenute nella brochure, che è anche in inglese, l'indirizzo e la descrizione dei dodici centri visita dei parchi, luoghi molto importanti dove si svolgono iniziative ed eventi. "La brochure è stata stampata in 20.000 copie e sarà distribuita oltre che nei Centri Parco, in tutti gli uffici turistici del Piemonte. Sarà inoltre un utile materiale da distribuire alle fiere in Italia e all'estero dove noi siamo presenti per promuovere il Novarese. Speriamo possa dare ancora più valore alle bellezze del Parco".

Il prossimo passo in questa direzione sarà una collana di guide specifiche, una per ogni area protetta. L'obiettivo è sistematizzare, integrare e rendere disponibili le conoscenze degli aspetti naturalistici e delle complesse relazioni tra le attività umane e ambiente che rappresentano una componente di grande valore a fini didattici e turistici, dell'intera area del progetto; la valorizzazione, l'implementazione e la gestione della rete dei musei e delle raccolte locali saranno strategie fondamentali di tale processo.

Il Parco ha prodotto inoltre a fine 2018 il Calendario 2019 WATER=LIFE **dedicato in particolare al 40° anniversario del Parco Naturale del Ticino e del Parco Naturale**

delle Lame del Sesia. L'acqua dei nostri fiumi rappresenta da secoli fonte di ricchezza per un territorio dove l'agricoltura e la attività si sono sviluppate anche grazie all'abbondanza di questo elemento vitale. Tutelare la qualità dell'acqua e degli ambienti naturali del Ticino e del Sesia è uno dei compiti più importanti che da oltre 40 anni svolge il Parco nella sua attività di gestione e valorizzazione del territorio. Consapevoli di tutte le problematiche e le sfaccettature del Parco, si è scelto di rappresentare tutto con le foto presenti nel calendario.

Alcuni dati di contesto	
Numero visitatori annui stimati	Totale 250.000, di cui stimiamo 150.000 persone residenti nel territorio e 100.000 che possiamo equiparare a turisti.
Numero partecipanti alle iniziative organizzate dall'Ente Parco	Circa 25.000 (stima)
Numero gite scolastiche ospitate all'anno	300 circa svolte da accompagnatori naturalistici abilitati dalla Regione Piemonte e dal personale
Numero famiglie che visitano i Parchi annualmente	Non esiste una stima delle famiglie che frequentano le aree protette, in quanto l'accesso è libero e non controllato. Il Parco del Ticino, ad esempio, è frequentato giornalmente da diverse migliaia di fruitori che utilizzano le piste ciclabili, i sentieri naturalistici e le zone accessibili del territorio. Gli accessi alle aree sono molteplici e dislocati in un territorio molto vasto.

Le sedi di progetto corrispondono tutte ad uffici amministrativi dei singoli Enti precedentemente all'unificazione. Nelle sedi si svolgeranno la gran parte delle attività degli operatori volontari in servizio civile. Nei limiti previsti dalla normativa abbiamo previsto la possibilità di organizzare iniziative di animazione, sia all'aperto all'interno di ogni singola area protetta, sia presso alcuni punti di accoglienza dei visitatori; queste ultime strutture sono generalmente bene attrezzate da un punto di vista tecnico, ma spesso sottoutilizzate e comunque non particolarmente tematizzate sull'argomento della biodiversità. Grazie alle attività di animazione previste dal progetto potranno trasformarsi in uno strumento di informazione ed educazione sul tema della biodiversità. Di seguito una rapida fotografia sulle più importanti tra queste :

Parco Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore	
Cascina Casone-Montelame di Pombia	E' un complesso edilizio composto da due cascine, che danno il nome all'intera zona, di cui una con stalle e galoppatoio coperto e da un mulino. Queste strutture, recentemente acquisite dal Parco con

	<p>fondi regionali, si prestano a molteplici usi a vantaggio della comunità, con l'obiettivo di realizzare nuove strutture ricettive, agricoltura biologica, attività sociali, didattiche e scientifiche.</p>
Mulino vecchio di Bellinzago Novarese	<p>Nel 1985 il mulino (di costruzione settecentesca) è stato acquistato dall'allora Parco Naturale della Valle del Ticino, che non si è lasciato sfuggire la possibilità di acquisire una struttura così interessante, con i meccanismi per le diverse fasi della macinazione ancora perfettamente funzionanti e in grado di produrre, per scopi didattici, una certa quantità di farina. E' oggi un Centro Regionale di Educazione Ambientale, meta abituale di scolaresche e di visitatori occasionali.</p>
Centro visita Cascina Emilia del Parco Burcina	<p>Il centro visita del Parco Burcina coincide con la sua sede, la Cascina Emilia. La sede dispone di: un' aula didattica fornita di materiale audiovisivo e multimediale e microscopio ottico una biblioteca e centro di documentazione dei giardini storici con oltre 1000 volumi di carattere naturalistico-ambientale una interessante "xiloteca" (raccolta di campioni di legni), che vuol far risaltare le caratteristiche e le proprietà di cortecce e tasselli delle diverse essenze botaniche, troppo spesso confuse e trascurate. Inoltre nel parco ci sono degli alveari che producono dell'ottimo miele certificato.</p>
Area naturalistica "Le Ginestre" di Oleggio	<p>L'area "Le ginestre" e il Percorso Didattico rappresentano un ottimo esempio di "sinergia" all'interno del Parco del Ticino: l'una e l'altro sono infatti il frutto della collaborazione intrecciata tra l'Ente Parco, l'Istituto Professionale Statale per l'Agricoltura e l'Ambiente "E. e G.Cavallini" di Lesa e l'Associazione Amici del Bosco – Anti-Incendio Boschivo di Bellinzago, che ha permesso una migliore valorizzazione dell'Area le Ginestre, con piantumazioni e la sistemazione del percorso didattico ad anello che ci consentono di offrire al pubblico un nuovo itinerario naturalistico nei pressi del Mulino Vecchio di Bellinzago.</p> <p>La sistemazione dell'Area le Ginestre e il Percorso Didattico sono i risultati di un lavoro concreto per la biodiversità, che da una parte restituisce al territorio fiori rari e spontanei, piante tipiche e possibilità di reinserimenti faunistici tipici delle zone umide e dall'altra offre ai visitatori l'opportunità di osservare e riconoscere</p>

	presenze vegetali e animali, proprio là dove una precedente attività di cava aveva estratto e portato via.
Centro Parco presso la Centrale idroelettrica "Guido Davide Orlandi"	<p>Centro Parco presso la Centrale idroelettrica "Guido Davide Orlandi" - già Sessa Trona di Galliate. Pregevole testimonianza di archeologia industriale, la Centrale, restaurata e riattivata dai proprietari, produce oggi energia pulita. L'edificio ritrovato, impreziosito da particolari architettonici e decorazioni di pregio, si specchia nelle acque del Naviglio Langosco, il corso d'acqua su cui fu costruito nel 1903.</p> <p>L'intero piano superiore, occupato da un open space di circa 400 mq., è stato concesso dalla proprietà al Parco, in comodato d'uso gratuito e per un periodo di tempo concordato. L'ampia sala è stata adibita a Centro di interesse culturale: ospita una mostra fotografica permanente con grandi pannelli che rappresentano luoghi, edifici, ambienti, flora e fauna dell'area protetta, e - grazie all'ottima acustica - è teatro di concerti ed eventi culturali.</p> <p>La Centrale si raggiunge da Galliate (NO) seguendo le frecce di segnalazione di colore marrone, imboccando la Strada Statale 341, poi la Via Dogana e scendendo quindi in valle. Al termine della discesa si passa il ponte sul Canale Langosco, si supera un cancello e si costeggia il canale fino a raggiungere l'edificio. E' dotata di un parcheggio interno, di servizi igienici anche per disabili e di ascensore.</p>

L'opportunità di un nuovo progetto in fase di avvio nel 2019

L'anno 2018 si è conclusa con una notizia molto importante per il lavoro dell'Ente Parco : nell'ambito del PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V – A ITALIA SVIZZERA“ è stato finanziato il progetto dal titolo “IL LAGO MAGGIORE, IL FIUME TICINO SUBLACUALE E LE AREE NATURALI PROTETTE. VERIFICA E SPERIMENTAZIONE DI SCENARI DI GESTIONE SOSTENIBILI E CONDIVISI”. Capofila del progetto è proprio l'Ente Parco, che avrà anche il ruolo di coordinamento dell'intero progetto. Il capofila elvetico è la Fondazione Bolle di Magadino. Partner sono : Università degli Studi dell'Insubria, CNR-Istituto per lo Studio degli ecosistemi, Riserva Naturale Pian di Spagna, Parco Lombardo del Ticino.

Obiettivo del progetto : il Fiume Ticino ed il Lago Maggiore rappresentano la principale risorsa idrica internazionale della c.d. Regione Insubrica; quest'area si caratterizza anche per una significativa presenza di Aree Protette, di Siti della Rete Natura 2000 e della Rete Smeraldo nei quali l'acqua è il principale elemento che caratterizza e influenza gli

habitat e le specie. Obiettivo del progetto è quello di studiare, sperimentare ed applicare modalità di gestione delle risorse idriche condivise fra le esigenze economico-produttive ed ambientali, con particolare riferimento alla salvaguardia ed al miglioramento degli habitat strettamente connessi alle modalità di gestione della risorsa idrica, superando così le attuali controversie. Ciò avverrà tramite il consolidamento di procedura operativa di condivisione e confronto fra gestori della risorsa idrica e gestori delle aree naturali protette transfrontaliere, tutti coinvolti nel progetto, con il supporto scientifico degli enti di ricerca del territorio. Un progetto che complessivamente ammonta a più di 2 milioni di euro con un contributo totale per l'area Ticino e Lago Maggiore di € 683.191,00.

Il progetto prenderà avvio nel corso del 2019 e avrà durata triennale : considerati gli obiettivi previsti, potrà costituire una interessantissima opportunità di partecipazione e di lavoro per i giovani operatori volontari in servizio civile.

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto ():*

Destinatari del progetto :

i visitatori abituali dei Parchi, siano essi singoli cittadini che associazioni e gruppi organizzati, che potranno acquisire maggiore consapevolezza sul valore della conservazione della biodiversità

i bambini delle scuole che frequentano il parco e le sue strutture

gli insegnanti che già ricevono annualmente le proposte di educazione ambientale dei Parchi

le famiglie interessate alle proposte a loro rivolte

Beneficiari del progetto :

le istituzioni pubbliche del territorio (in particolare i Comuni) che trarranno beneficio dal lavoro di innovazione previsto dal progetto

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Associazioni esterne con le quali sono attive collaborazioni stabili	Associazione Amici del Ticino, ATL Novara, Distretto dei Laghi, Pro Loco di vari comuni, Associazione culturale 3P (Progetto Preistoria Piemonte), Associazioni di categoria agricole.
Altri Enti pubblici con i quali vengono organizzati eventi in comune	Comuni, Provincia di Novara, Parco del Ticino Regione Lombardia, Consorzi forestali.

8) Obiettivi del progetto (*)

Coerentemente con il contesto descritto al punto precedente, **il progetto si propone come obiettivo generale di garantire servizi analoghi in tutte le singole aree protette di competenza dell'Ente Parco**. Un obiettivo ambizioso, data la vastità e la frammentazione geografica, che vedrà impegnata la squadra di operatori volontari in modo coordinato, pur essendo distribuiti su tre sedi (due a Cameri e una ad Albano Verellese) per motivi logistici ed organizzativi.

L'obiettivo generale è stato declinato in **tre obiettivi specifici**, correlati a singole aree di attività nelle quali l'esperienza pregressa mostra che i giovani in servizio civile riescono a svolgere un ruolo attivo, efficace e molto utile :

OBIETTIVO SPECIFICO 1	Incremento delle azioni di monitoraggio sulla flora e sulla fauna
OBIETTIVO SPECIFICO 2	Miglioramento della fruibilità delle aree protette dal punto di vista della mobilità sostenibile
OBIETTIVO SPECIFICO 3	Potenziamento delle azioni di comunicazione sul tema della biodiversità

9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto ():*

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi ()*

Il complesso delle attività previste sono strettamente correlate agli obiettivi specifici, punti chiave del presente progetto.

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
OBIETTIVO SPECIFICO 1 Incremento delle azioni di monitoraggio sulla	<ul style="list-style-type: none"> - programmazione delle attività di contenimento delle specie esotiche e delle attività di monitoraggio degli interventi - vigilanza delle aree più sensibili - aggiornamento e verifica della cartografia disponibile - monitoraggio su flora e fauna autoctona

<p>flora e sulla fauna</p>	<ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio di controllo delle popolazioni florofaunistiche invasive - raccolta dati aggiornati sulle migrazioni, tramite la gestione di postazioni di inanellamento - aggiornamento della mappatura delle risorgive - elaborazione di un piano di monitoraggio della pressione antropica sui siti più sensibili - implementazione ed aggiornamento del database ambientale del Parco 	
<p>OBIETTIVO SPECIFICO 2</p> <p>Miglioramento della fruibilità delle aree protette dal punto di vista della mobilità sostenibile</p>	<p><u>Sentieri :</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio delle condizioni di percorribilità dei sentieri - piccola manutenzione ordinaria della rete dei sentieri e dei manufatti lungo gli stessi - trasmissione dei dati raccolti all'Ufficio Tecnico - progettazione di interventi di manutenzione più rilevanti <p><u>Segnaletica :</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio e piccola manutenzione della segnaletica già presente - verifica della correttezza e dello stato di conservazione della segnaletica già presente gestita da altri Enti, ma interessata dagli itinerari del Parco - sostituzione della segnaletica con la nuova immagine grafica coordinata <p><u>Piste ciclabili :</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - mappatura aggiornata della effettiva percorribilità delle piste ciclabili già esistenti - inserimento delle piste nel progetto complessivo “Il Parco dei Novaresi” - individuazione degli interventi di manutenzione da programmare - realizzazione dei piccoli interventi di manutenzione necessari - aggiornamento della cartografia esistente - esposizione in alcuni itinerari ciclabili, di opere artistiche (sculture e/o installazioni) create da artisti locali - organizzazione di “bicicletate tematiche” in collaborazione con la FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta Onlus) 	
	<p><u>Comunicazione web e social :</u></p> <p>Dopo un periodo di affiancamento al personale, finalizzato a rendere partecipe gli operatori volontari della policy di utilizzo dei vari strumenti web, è prevista la costruzione di una redazione dedicata alla gestione e all'aggiornamento del nuovo sito istituzionale (inserimento testi e foto); verrà curata la redazione di nuovi testi, la raccolta e scelta di nuove immagini, un eventuale</p>	

accoglienza												
Formazione generale												
Formazione specifica												
Obiettivo 1												
Obiettivo 2												
Obiettivo 3												
Monitoraggio												

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)*:

Il ruolo che avranno gli operatori volontari di Servizio Civile nell'implementazione delle attività progettuali si articola in diverse mansioni, riferite ad ogni obiettivo specifico e collegate alle attività previste al punto 9.1) della presente scheda progetto:

OBIETTIVO SPECIFICO 1	Incremento delle azioni di monitoraggio sulla flora e sulla fauna
<p>Compiti degli operatori volontari :</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipano alle attività di contenimento delle specie esotiche e nelle attività di monitoraggio degli interventi - affiancano il personale tecnico e di vigilanza in attività legate alle gestione forestale, quali "assegni forestali", rilievi per progetti di intervento, rilievi cartografici - affiancano il personale tecnico nelle attività di monitoraggio e ricerca e negli interventi sperimentali su flora e fauna - partecipano al monitoraggio di controllo delle popolazioni invasive - aggiornano la mappatura delle risorgive - effettuano il monitoraggio della pressione antropica sui siti più sensibili - partecipano all'implementazione ed all'aggiornamento del database ambientale del Parco 	
OBIETTIVO SPECIFICO 2	Miglioramento della fruibilità delle aree protette dal punto di vista della mobilità sostenibile
<p>Compiti degli operatori volontari :</p>	

Sentieri :

- percorrono i sentieri prescelti raccogliendo dati aggiornati sulle condizioni di percorribilità
- trasmettono i dati all'Ufficio Tecnico competente
- inseriscono i dati raccolti in un database dedicato

Segnaletica :

- individuano e programmano in sede le zone da esaminare
- percorrono sentieri e piste ciclabili per verificare la correttezza e lo stato di conservazione della segnaletica già presente di responsabilità diretta dell'Ente Parco
- percorrono sentieri e piste ciclabili per verificare la correttezza e lo stato di conservazione della segnaletica presente gestita da altri Enti, ma interessata dagli itinerari del Parco
- suggeriscono idee per la realizzazione di nuova segnaletica con la nuova immagine grafica coordinata

Piste ciclabili :

- percorrono in bicicletta le piste ciclabili già esistenti
- raccolgono dati puntuali circa gli interventi di manutenzione da programmare
- partecipano direttamente alla realizzazione dei piccoli interventi di manutenzione stabiliti
- trasmettono dati utili all'aggiornamento della cartografia esistente, in relazione alla percorribilità effettiva
- contattano artisti locali disponibili ad esporre le proprie opere in alcuni itinerari ciclabili,
- prendono contatti con la FIAB per concordare un calendario di eventi dedicati alla bicicletta
- organizzano in prima persona le "bicicletate tematiche"

OBIETTIVO SPECIFICO 3

Potenziamento delle azioni di comunicazione sul tema della biodiversità

Compiti degli operatori volontari :

Comunicazione tramite web e social :

- si occupano, con mansioni variabili a seconda delle competenze informatiche, della trasposizione della nuova grafica su tutti gli strumenti web già esistenti (sito, pagine social, newsletter, banner pubblicitari)
- partecipano al lavoro della redazione che cura ed aggiorna il nuovo sito istituzionale

Comunicazione tradizionale :

- promuovono ed organizzano la distribuzione ed il riassortimento della brochure "Natura&Cultura"
- partecipano alla realizzazione delle nuove guide dedicate alle singole aree protette
- predispongono articoli ad hoc su riviste di settore e per la divulgazione a mezzo stampa.
- animano la costruzione di una community naturalistica, che supera i confini del Parco e si apre ad un pubblico più vasto.

Animazione ed eventi :

- organizzano gli orari di apertura dei punti informativi, presidiando direttamente i centri durante alcune specifiche giornate dedicate alla biodiversità.
- si occupano dell'allestimento stagionale dei punti informativi, raccogliendo i materiali forniti dagli uffici, occupandosi anche del necessario riassortimento delle scorte, specie durante la stagione estiva.
- organizzano in prima persona attività all'aria aperta nel week-end che possano coinvolgere bambini e genitori (caccia al tesoro, spettacoli di marionette), connesse a tematiche naturalistiche del Parco
- organizzano in prima persona pacchetti di eventi serali previsti dal programma di eventi culturali e tematici del Parco
- realizzano i materiali necessari per i percorsi di *orienteeering* in cui vengano confrontati strumenti moderni GPS con quelli classici
- sperimentano direttamente i nuovi percorsi prima di proporli al pubblico dei visitatori

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)*

Lo svolgimento delle attività pianificate al punto 9.1 vedrà impegnato un gruppo di lavoro composto da varie figure, con professionalità e competenze di seguito descritte :

Sedi di Cameri	
Figura professionale	Numero
Direttore	1
Funzionari Ufficio Tecnico	2
Addetti Ufficio Scientifico	2
Addetti Ufficio Cultura	2
Ufficio Relazioni con il pubblico	1
Guardiaparco	10
Sede di Albano Verellese	
Figura professionale	Numero
Responsabile sede	1
Funzionari Ufficio Tecnico	1
Volontari della Pro Loco di Albano Verellese	2
Accompagnatori naturalistici	3
Guardiaparco	5

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

11) Numero posti con vitto e alloggio:

12) Numero posti senza vitto e alloggio:

13) Numero posti con solo vitto:

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,
oppure, in alternativa, monte ore annuo (*):
Monte ore annuo di ore 1.145.

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)
(*):

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Disponibilità e flessibilità oraria, inclusa possibilità di svolgere servizio anche il sabato o la domenica e/o in orario serale in occasione di iniziative particolari. Disponibilità a svolgere attività all'aperto.

Durante l'anno, nel rispetto della normativa in merito e previa informazione agli uffici competenti, è prevista la possibilità per i volontari di essere impiegati in località diverse dalla sede di attuazione, per un periodo non superiore ai 30 giorni, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto (ad esempio per seminari, incontri formativi a carattere regionale o nazionale, manifestazioni fieristiche, etc.).

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

L'Ente proponente attuerà le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione :

- Conferenza stampa di presentazione all'apertura del bando;
- Comunicazione istituzionale;
- Pubblicazione sul sito internet istituzionale del bando e della documentazione necessaria alla partecipazione dei candidati;
- Attivazione sportello informativo (aperto per tutto la durata del bando) presso le sedi dell'Ente;
- Attivazione del servizio informativo di messaggistica SMS;
- Attivazione della campagna promozionale e coinvolgimento enti partner (condivisione materiali e modalità promozionali);
- Distribuzione materiale promozionale (cartaceo flyer, brochure informative, depliant, FAQ, etc.);
- Distribuzione materiale digitale (sintesi progetti, faq, allegati di partecipazione);
- Pubblicazione e diffusione di video promozionali realizzati nell'Estate 2018 attraverso le piattaforme social
- Diffusione di informazioni e materiali e sensibilizzazione nelle scuole secondarie superiori;
- Diffusione di informazioni e materiali e promozione del servizio civile nelle associazioni di volontariato;
- Promozione attraverso le televisioni (VideoNovara – Telealtitalia – TeleVCO) e le radio (Azzurra, Radio Onda);
- Promozione attraverso i giornali locali (in particolare le testate La Stampa, Corriere di Novara, La Tribuna, Novara Oggi, L'Azione);
- Promozione attraverso i quotidiani sul web locali (in particolare le testate La Voce di Novara, NovaraNet).

Attività	N. ore lavoro
Conferenza stampa	20
Lancio del bando	
Comunicazione istituzionale	
Messaggistica	10

	Promozione attraverso siti internet	20	
	Distribuzione materiali	20	
	Pubblicazione e diffusione di video promozionali	10	
	Promozione presso tv e radio locali		
	Promozione presso giornali locali	10	
	Promozione attraverso i quotidiani sul web locali	10	
	TOTALE	100	

19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*):

Criteri del Dipartimento (Determinazione n. 173 del Direttore Generale dell'11/06/2009).

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*):

SI

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*):

Vedi sistema monitoraggio accreditato.

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*):

SI

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:

Nessuno.

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

In alcune occasioni i giovani in servizio civile prolungheranno il loro orario (che solitamente va dalle ore 8.00 alle ore 14.00) anche nel pomeriggio/sera per eventi, convegni, manifestazioni

pubbliche. Si stimano 20 giornate per ciascun volontario durante le quali i giovani avranno il buono pasto, per un totale di euro 600.

Fornitura di attrezzatura per i giovani che faranno attività all'aperto : euro 400

Costi per le azioni di monitoraggio : euro 1.000

Costi per le manutenzioni programmate : euro 1.000

Totale : euro 3.000,00

25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):

nessuna

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*):

Sedi di Cameri

- n. 5 computer;
- n. 2 pc portatili
- n. 1 videoproiettore;
- n. 1 centralino con i telefoni nei vari uffici;
- n. 1 fax;
- n. 2 fotocopiatrici;
- n. 2 telefoni cellulari
- n. 2 automezzi;
- n. 1 sala riunioni per 100 persone.
- Cartografia di dettaglio

Sede di Albano Verellese

n. 2 autovetture

n. 2 trattori agricoli

n. 30 biciclette da noleggio

n. 3 fotocopiatori

n. 1 fax

n. 2 postazioni p.c. fisse

n. 8 p.c. + plotter in apposita aula computer appositamente dedicata

n. 4 p.c. portatili

n. 2 proiettori (una postazione fissa + una mobile)

n. 2 telefoni cellulari

n. 2 microscopi a medi ingrandimenti

n. 2 apparecchi fotografici

n. 3 binocoli a 30 ingrandimenti

n. 8 binocoli in dotazione personale ai dipendenti

n. 2 generatori di corrente

n. 1 foresteria con 24 posti letto

Cartografia di dettaglio

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Nessuno

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Attestato specifico.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (*):*

La formazione generale dei volontari sarà svolta presso la sede dell'Ente proponente.

31) *Modalità di attuazione (*):*

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*):*

SI

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*):*

Le tecniche e le metodologie di realizzazione previste per la formazione sono quelle presentate all'U.N.S.C. in fase di accreditamento, e modificate secondo le nuove linee guida della formazione (decreto 160/2013 del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile).

34) Contenuti della formazione (*):

I contenuti della formazione sono quelli presentati all'U.N.S.C. in fase di accreditamento, e modificate secondo le nuove linee guida della formazione (decreto 160/2013 del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile).

35) Durata (*):

Durata complessiva : 45 ore

Nel rispetto del Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160 del 19 luglio 2013, che detta le nuove "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", e della circolare del 28 gennaio 2014, la formazione generale sarà erogata e certificata secondo le seguenti tempistiche:

- ☞ l'80% del monte ore entro la prima metà di realizzazione del progetto
- ☞ il restante 20% entro il penultimo mese di progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione (*):

La formazione specifica dei volontari sarà svolta presso le sedi di attuazione del Progetto.

37) Modalità di attuazione (*):

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente ed esperti del settore, ad eccezione della formazione in materia di sicurezza.

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*):

Sibille Maria Chiara, nata il 24/12/80 a Rivoli	Sibille Maria Chiara , laurea in Scienze Forestali ed ambientali, esperienza pluriennale in progetti di monitoraggio ambientale
Perroni Monica, nata il 6/11/76 a Galliate	Perroni Monica , Laurea in architettura, pluriennale esperienza nella gestione delle
Villa Edoardo, nato il 7/12/66 a Verbania	

<p>Ravizzoni Lorena, nata il 29/03/60 a Novara</p> <p>Vassura Danilo, nato il 1/11/63 ad Arona</p> <p>Boccardo Monica, nata a Magenta (MI) il 21/10/1976</p>	<p>attività promozionali.</p> <p>Villa Edoardo, Laurea in Scienze Forestali, pluriennale esperienza come funzionario tecnico forestale</p> <p>Ravizzoni Lorena, pluriennale esperienza come direttore tecnico dei lavoro</p> <p>Vassura Danilo, Perito Aziendale con pluriennale esperienza nella gestione delle attività didattiche e forestali presso il Parco del Ticino</p> <p>Boccardo Monica, Laurea in Scienze Politiche Comparete, esperta in progettazione</p>
--	---

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” (*):*

Carnevali Antonio, nato il 12/09/47 a Trecate, ingegnere, esperto di sicurezza sul lavoro.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Il progetto prevede che nell’esperienza annuale di servizio civile sia pianificato un percorso di formazione che si propone di sostenere il ruolo dei volontari in modo adeguato attraverso l’acquisizione di competenze specifiche nell’ambito del progetto scelto rispetto al specifico settore d’impiego. Ogni incontro è strutturato in tre momenti principali:

A) Una **fase iniziale** di apertura, molto importante per porre le basi della relazione con e tra i partecipanti e definire gli obiettivi del lavoro di gruppo,

B) Una **fase intermedia** in cui vengono presentati e sviluppati i contenuti specifici della formazione,

C) Una **fase finale** in cui, attraverso uno scambio reciproco e’ possibile valutare il raggiungimento degli obiettivi.

La metodologia didattica attuata sarà interattiva. Gli interventi formativi si articoleranno in:

- lezioni didattiche (compresenza di lezioni frontali, dall’impronta più teorica, e dinamiche non formali),
- *role-playing (problem solving, attivazioni corporee, presa di decisione)*
- partecipazione a laboratori e workshop;
- riunioni d’equipe
- visione (ed eventuale distribuzione) di materiale audiovisivo
- analisi della comunicazione per mezzo di simulazioni in aula,
- lavori di gruppo (plenaria) e sottogruppi,
- momenti di valutazione dell’esperienza (restituzione orale, cartacea o con altri prodotti finali);
- segnalazione di realtà presenti sul territorio (e/o sul web) e che possono rappresentare “luoghi” di approfondimento e connessione alle tematiche affrontate;
- giochi ed esercitazioni psicosociali;
- momenti di dibattito (con differenti gradi di conduzione e partecipazione da parte del formatore) ;

- compilazione questionari di valutazione e di mappatura degli apprendimenti;
- riferimenti bibliografici.

41) *Contenuti della formazione (*)*

Il corso di Formazione specifica verterà sui seguenti contenuti:

Prima parte (6 ore)

formatore : Carnevali

- formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile

Seconda parte (24 ore)

formatori : Perroni, Boccardo

- il governo del territorio : i parchi, le aree protette e gli enti di gestione
- il governo del territorio : ruolo ed indirizzi strategici della Regione Piemonte
- il PSR della Regione Piemonte e le sue misure dedicate alla biodiversità

Terza parte (42 ore)

formatori : Sibille, Vassura, Villa, Ravizzoni

- la Strategia Nazionale per la biodiversità
- la Direttiva Habitat
- la Direttiva ministeriale sulla biodiversità e i successivi documenti applicativi
- strumenti e tecniche pratiche per il monitoraggio ambientale della flora e della fauna
- le procedure Unesco di monitoraggio all'interno della Riserva della Biosfera MAB
- le procedure amministrative per pianificare e realizzare interventi di manutenzione ambientale

42) *Durata (*)*:

Durata complessiva : 72 ore

Durata 72 ore

La formazione specifica sarà erogata secondo la seguente tempistica:

- ♣ il **70%** delle ore **entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto**;
- ♣ il rimanente **30%** **entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto**.

Questa scelta è motivata dalla necessità di fornire strumenti e informazioni all'avvio del servizio (per esempio quelle connesse alla sicurezza, al funzionamento dell'ente, alle normative legate alla privacy, ecc). La formazione specifica erogata dopo i 90 giorni sarà invece dedicata ai contenuti che i giovani in servizio possono elaborare ed apprendere in modo maggiormente efficace alla luce dell'esperienza svolta

Questa scelta è motivata dalla necessità di fornire strumenti e informazioni all'avvio del servizio (per esempio quelle connesse alla sicurezza, al funzionamento dell'ente, alle normative legate alla privacy, ecc). La formazione specifica erogata dopo i 90 giorni sarà invece dedicata ai contenuti che i giovani in servizio possono elaborare ed apprendere in

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*):

In base alle indicazioni del Dipartimento verranno predisposti e costantemente aggiornati sia il Registro della Formazione generale che quello della Formazione specifica. Appositi incontri periodici di monitoraggio saranno dedicati a verificare il corretto svolgimento dei percorsi formativi predisposti, nonché alla valutazione dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze da parte degli operatori volontari in Servizio Civile.

Novara, 8 gennaio 2019

Il Responsabile legale dell'ente

Federico Binatti